

i nostri **E**sperti



A cura dell'AVVOCATO
FULVIA FOÏS

AFFARI DI FAMIGLIA

La violenza di genere

Cari lettrici e lettori, in questo numero vorrei affrontare con Voi una questione che, purtroppo, occupa sempre più le prime pagine dei giornali ed i servizi di apertura dei telegiornali ovvero il fenomeno della violenza di genere.

Che cos'è la violenza di genere?

Il fenomeno della violenza di genere, ancorché risalente nel tempo, è stato solo di recente oggetto di studi più approfonditi che hanno consentito una sua qualificazione e, quindi, una maggior presa di consapevolezza e responsabilità da parte della nostra società civile.

Il concetto di violenza di genere, elaborato nei primi anni duemila, è utilizzato per differenziare la violenza comune da quella che si esplica in danno di individui o gruppi in ragione del loro "genere" o sesso di appartenenza.

La violenza di cui ho appena riferito consiste essenzialmente in una serie distinta di azioni fisiche, sessuali, di coercizione economica o psicologica che hanno come destinatario una persona "scelta" sulla base del suo genere o sesso.

Con specifico riferimento alla violenza sulle donne, deve rilevarsi come questa costituisca un fenomeno culturale assai complesso che interessa ogni sfera sociale e le cui conseguenze non

ricadono solo sulle donne vittime di violenza ma anche sui loro figli che diventano testimoni indiretti della stessa.

La violenza sulle donne trova, peraltro, un espresso riconoscimento nella Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne datata 1993 che, all'art. 1 definisce la violenza contro le donne come "Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare un danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata".

Rilevanti nel breve e lungo periodo i danni subiti dalle vittime di violenza sia sul piano fisico che su quello psicologico, morale ed esistenziale.

Quali forme può assumere la violenza di genere? La violenza di genere è per sua natura un fenomeno proteiforme in quanto può esplicarsi in modi assai vari e diversi tra loro per tipologia, intensità di violenza e gravità degli effetti.

Vi è una violenza fisica e morale ravvisabile in tutte quelle condotte dirette a far più o meno male alle persone con atti lesivi volontari.

Vi è poi una violenza psicologica posta in essere dai partner o ex partner attraverso una serie di

atteggiamenti intimidatori, minacciosi e offensivi anche reiterati e prolungati. All'interno di questa categoria si ricomprendono condotte assai diverse tra loro quali i ricatti, gli insulti verbali, le umiliazioni di vario genere anche pubbliche.

Ed ancora la violenza economica che rappresenta una forma subdola di violenza in quanto finalizzata ad impedire che il partner possa raggiungere l'indipendenza economica. In tal modo la vittima non potrà rendersi indipendentemente dal suo carnefice che eserciterà sulla stessa un controllo indiretto ma efficace.

In tal senso mi limito a segnalare tutti quegli atteggiamenti diretti ad impedire la ricerca di un lavoro od ancora un ferreo controllo dello stipendio o utilizzo del denaro percepito ad esempio solo dal marito-compagno.

In particolare, la donna straniera è spesso vittima di ricatti da parte del compagno che, nell'impedirgli la regolarizzazione dei documenti, preclude alla stessa la ricerca di un regolare lavoro.

Infine, tra le forme più gravi ed odiose di violenza vi è quella sessuale rappresentata dall'insieme delle condotte che attengono alla sfera sessuale della persona e che ne compromettono la libertà di esplicazione. Tra le forme più diffuse di violenza sessuale vi sono le molestie sessuali, la costrizione

ad avere rapporti sessuali o, addirittura, a prostituirsi.

Fenomeni quest'ultimo dell'induzione alla prostituzione per nulla distanti anche dalla ns realtà locale dove si registrano interventi delle forze dell'ordine volti a contrastare proprio suddetto reato.

I reati connessi alla violenza di genere

Le violenze sopra riferite integrano, il più delle volte fattispecie penalmente rilevanti.

I reati che, statisticamente, sono maggiormente associati a fenomeni di violenza di genere sono: il reato di maltrattamenti verso familiari e conviventi, disciplinato all'art. 572 c.p. e di recente modificato; il reato di atti persecutori, comunemente detto stalking, introdotto nell'ordinamento italiano nel 2009 con l'art. 612 bis c.p.; la violenza sessuale di cui all'art. 609 bis c.p., nonché le fattispecie, apparentemente meno gravi, ancorché rilevanti sul piano umano, di minacce, lesioni e molestie.

Se lo desiderate segnalatemi i Vs casi e/o le Vs questioni di maggiore interesse all'indirizzo mail: affaridifamiglia.lapiazza@gmail.com autorizzandomi espressamente anche alla riproduzione parziale del testo da Voi inviati.